



Il cantiere della Pontremolese a Villafranca

La progettazione inserita nel contratto di programma di Rfi per il 2021
Paita: «Il sogno sta diventando realtà». Euforia bipartisan e dei sindacati

Nuova Pontremolese, arriva il finanziamento «Notizia straordinaria»

IL CASO

Laura Ivani / LA SPEZIA

Un altro passo in avanti in direzione della nuova Pontremolese. La progettazione, relativa al raddoppio e alla Galleria di Valico, è stata inserita nel contratto di programma di Rfi per l'anno 2021. Verrà così finanziata già nei prossimi mesi. Non solo. C'è la possibilità concreta di vedere stanziare anche le risorse per la realizzazione dell'opera nel successivo accordo di programma con Rfi, quello 2022-2026. Accorciando i tempi necessari all'avvio di un

intervento atteso da oltre mezzo secolo. La partita in questo caso è aperta. Ieri intanto il Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, ha dato l'ok di fatto allo stanziamento delle risorse per la progettazione, anticipando nei contratti delle ferrovie previsti per quest'anno.

«Una notizia straordinaria» commenta la presidente della commissione trasporti alla Camera Raffaella Paita, che dopo aver avuto la conferma di questo passaggio cruciale dalla viceministra Teresa Bellanova ha voluto chiamare Pier Gino Scardigli. «Ci sono tante persone che hanno meriti in questa vicenda. Personalmen-

te ci ho lavorato tanto, insieme a Bellanova e al ministro Giovannini. Scardigli non ha mai smesso di credere in quest'opera fondamentale per il nostro territorio: era emozionato».

Ed è soddisfazione quella che esprime il presidente dell'associazione Tirreno Brennero. «Dopo decenni d'incertezze e delusioni - ha detto Scardigli - possiamo dire d'essere finalmente a una svolta d'enorme importanza per l'economia dei nostri territori e del Paese. Ora che la strada si è aperta importante sarà intensificare i rapporti con gli altri territori interessati all'opera, per poter esercitare una significativa pressione sui vari livelli

decisionali».

«Il Governo Draghi sta sbloccando il Paese - ha commentato Paita -, si tratta di un'opera chiave per i porti della Spezia e di Marina di Carrara, ma anche per l'alto Tirreno. Abbiamo centrato il primo importante obiettivo, ora occorre lavorare al finanziamento dell'opera stessa». La stima era di 2 miliardi e mezzo, ma con la realizzazione del progetto preliminare questa cifra sarà aggiornata e potrebbe lievitare. Si apre la possibilità per un inserimento nell'accordo di programma 2022-2026 di Rfi, «dove si sono aperti degli spazi, dopo che alcune opere fondamentali sono state spostate sulle risorse del Pnnr». Entro la metà del 2022 la progettazione potrebbe essere conclusa, l'avvio dell'appalto nel 2023 se le risorse fossero inserite nel prossimo accordo di programma.

«Abbiamo abbattuto le barriere della diffidenza del non si farà mai - ha proseguito Raffaella Paita -, quello di cui vado fiera è che ho rimesso metodo su questa partita. Non possiamo ancora cantare vittoria sui finanziamenti, ma le condizioni per candidare l'opera nei contratti di programma 22-26 sono reali. La Pontremolese comincia a essere un sogno a cui tutti credono, oggi ci sono i presupposti, anche grazie all'ottimo lavoro del commissario Cocchetti».

Plauso da parte di Cgil, Cisl e Uil, con la Camera del Lavoro che chiede rapidità e tutela della qualità dell'occupazione negli appalti. Soddisfazione anche dall'imprenditore nel settore della logistica portuale Alessandro Laghezza. Per la Lega, con i senatori Stefania Pucciarelli e Lorenzo Viviani, rivendicano il fatto che lo stanziamento fosse già stato preannunciato da Edoardo Rixi. Manuela Gagliardi, vicepresidente di Coraggio Italia alla Camera, sollecita rapidità nei passaggi tecnici, per non perdere «grandi occasioni di sviluppo».